



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta Provinciale

Registro Delibere di Giunta N. 191

OGGETTO: Società TELLFER S.r.l. di Fiume Veneto. Approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, sito in comune di Fiume Veneto. (*Dichiarazione immediata eseguibilità*).

L'anno 2014 il giorno 07 del mese di AGOSTO alle ore 16:30, presso la solita sala delle adunanze si è riunita la Giunta appositamente convocata.

Risultano:

| | | |
|----------------------|------------------------------|------------------|
| | | Presente/Assente |
| Ciriani Alessandro | Presidente della Giunta | Presente |
| Grizzo Eligio | Vice Presidente della Giunta | Presente |
| Boria Michele | Componente della Giunta | Presente |
| Callegari Nicola | Componente della Giunta | Assente |
| Consorti Antonio | Componente della Giunta | Assente |
| Verdichizzi Giuseppe | Componente della Giunta | Presente |
| Zannier Stefano | Componente della Giunta | Presente |

Totali presenti: 5

Totali assenti: 2

Assiste il Segretario Generale sig. Blarasin dott. Giovanni.

Il sig. Ciriani dott. Alessandro nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

**SETTORE ECOLOGIA
TUTELA DEL SUOLO E RIFIUTI**

Proposta nr. 20/2014

OGGETTO: Società TELLFER S.r.l. di Fiume Veneto. Approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, sito in comune di Fiume Veneto. (Dichiarazione immediata eseguibilità).

LA GIUNTA PROVINCIALE

Esaminati i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda

La Società TELLFER S.r.l., con sede in via Dei Pinali n. 29/31 località Cimpello a Fiume Veneto, con istanza datata 12.03.2014, acquisita agli atti con prot. n. 23488 del 13.03.2014, ha chiesto l'autorizzazione per la realizzazione e gestione di una variante all'impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi.

2. Autorizzazioni richieste

Viene chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998, che comprende anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Riguardo alle emissioni in atmosfera, la variante proposta si configura come una modifica sostanziale delle emissioni ai sensi della parte V del D.Lgs. n. 152/2006.

Il progetto non deve essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale.

3. Documenti

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto sono i seguenti:

- progetto approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 201 del 17.10.2008

| Numero | Titolo | Data |
|--------|--|------|
| | Relazione tecnica generale | |
| | Studio di impatto ambientale | |
| | Sintesi non tecnica dello Studio di impatto Ambientale | |
| | Relazione integrativa con i relativi allegati | |
| | Valutazione degli aspetti idraulici e idrogeologici | |
| | Relazione geologica | |
| | Programma gestionale | |
| Tav. 1 | Estratto catastale ed estratto PRGC. Prospetti e sezioni | |
| Tav. 2 | Planimetria dell'impianto. Aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti | |
| Tav. 3 | Rete di raccolta e depurazione delle acque reflue. Planimetria e sezione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia | |
| Tav. 4 | Viabilità dell'impianto | |

| | | |
|--------|--|----------------|
| Tav. 5 | Planimetria del capannone con localizzazione delle macchine / linee di lavorazione dei rifiuti | |
| | Relazione inerente la direzione di falda | 28.07.2008 |
| Tav. U | Elaborato grafico del dosso di separazione | |
| | Piano di Monitoraggio acustico | settembre 2008 |

- progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 158 del 27.05.2009:

| Numero | Titolo | Data |
|--------|----------------------|------|
| | Relazione tecnica | |
| Tav. 1 | Planimetria Estratti | |
| Tav. 2 | Pianta PT | |
| Tav. 3 | Prospetti Sezione | |

- progetto di variante sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 267 del 13.10.2010:

| Numero | Titolo | Data |
|------------|--|------------|
| | Relazione tecnica | 08.03.2010 |
| | Allegati alla relazione tecnica | 08.03.2010 |
| Tavola 1 | Planimetria dell'impianto. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto | marzo 2010 |
| Tavola 2 | Prospetti e sezioni. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto | marzo 2010 |
| Tavola 3 | Planimetria dell'impianto con localizzazione dei nuovi impianti in progetto e aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti. Rete di raccolta e trattamento delle acque | marzo 2010 |
| Tavola 4 | Particolari delle nuove macchine di progetto | |
| | Nota di trasmissione delle integrazioni | 16.06.2010 |
| allegato 1 | sottostazione filtrante | |
| allegato 2 | punti emissione atmosfera | |
| allegato 3 | contenitori stoccaggio | |
| allegato 4 | contenitori stoccaggio liquidi | |
| allegato 5 | vasca a tenuta | |
| | Piano di monitoraggio acustico | 17.05.2010 |
| | Nota di trasmissione delle integrazioni relative alle emissioni in atmosfera | 28.06.2010 |
| | Nota di trasmissione delle integrazioni relative al computo metrico estimativo | 05.07.2010 |

- progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2012:

| Numero | Titolo | Data |
|--------|-------------------|------------|
| | Relazione tecnica | 22.08.2011 |

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

| Numero | Titolo | Data |
|----------|--|------------|
| 1.0 | Relazione tecnica generale | Marzo 2014 |
| 2.1 | Relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera | Marzo 2014 |
| 2.2 | Relazione tecnica sull'impatto acustico | Marzo 2014 |
| 3.0 | Computo metrico e quadro economico | Marzo 2014 |
| Tav. 1 | Progetto ampliamento/planimetrie/estratti | Marzo 2014 |
| Tav. 2 | Piante | Marzo 2014 |
| Tav. 3 | Prospetti/sezione | Marzo 2014 |
| Tav. 4.1 | Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 1 | Marzo 2014 |

| | | |
|----------|---|------------|
| Tav. 4.2 | Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 2 | Marzo 2014 |
| Tav. 4.3 | Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 3 | Marzo 2014 |
| Tav. 5 | Planimetria rete meteoriche | Marzo 2014 |

4. Autorizzazioni precedenti

Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto:

- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 201 del 17.10.2008, di approvazione del progetto dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2515 del 11.12.2008, di rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 158 del 27.05.2009, di approvazione di un progetto di variante non sostanziale dell'impianto;
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 267 del 13.10.2010, di approvazione di un progetto di variante sostanziale dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 867 del 14.04.2011, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2334 del 03.10.2011, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di Giunta provinciale n. 8 del 13.01.2012 di approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di variante non sostanziale dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 400 del 21.02.2012, di aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di Giunta provinciale n. 127 del 04.07.2013 di approvazione del progetto di variante riguardante tra l'altro l'istallazione di un trituratore ed il completamento della copertura dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1739 del 09.07.2013, di aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;

5. Sintesi del progetto

a. Classificazione dell'impianto.

- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio – messa in riserva **R13**;
- impianto di recupero-smaltimento: selezione – fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica – **R12**;
- impianto di recupero-smaltimento: recupero – fisico/meccanico – recupero metalli – **R4**;
- impianto di trattamento RAEE: messa in riserva - **R13**; messa in sicurezza e selezione – R12; recupero RAEE – **R4**

b. Vincoli sull'area:

- area di pericolosità idraulica media P2 individuata dal “Progetto del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Livenza” (P.A.I.L.)

c. Sintesi progetto di variante:

Il progetto di variante prevede la realizzazione dell'intervento autorizzato con GP n. 127/2013, i cui lavori sono iniziati 25.09.2013, per singole fasi così articolate:

| | |
|--------|--|
| FASE 1 | Installazione del pre-tritratore in testa alla linea di macinazione esistente (intervento già autorizzato con Delibera di Giunta provinciale n. 127/2013), |
| FASE 2 | Installazione del nuovo macchinario per il trattamento e la separazione meccanica di rifiuti non pericolosi (non ancora autorizzato). |
| FASE 3 | Ampliamento / completamento in prosecuzione delle strutture del |

Il **nuovo impianto di trattamento**, sarà costituito essenzialmente da una tramoggia di carico, dove saranno caricati i rifiuti, da un piccolo mulino a martelli, insonorizzato, da una tavola vibrante con deferrizzatore e da un sistema di correnti parassite. Il macchinario sarà dotato altresì di un filtro a maniche, per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Il macchinario, tratterà esclusivamente determinati rifiuti non pericolosi, sarà in grado di operare la riduzione volumetrica e nel contempo la separazione delle diverse tipologie di metalli, principalmente ferro, alluminio, rame. La potenzialità massima della macchina viene stimata in 3 t/h.

L'installazione del nuovo macchinario comporterà la contestuale dismissione dell'attuale linea di taglio e l'area del capannone in cui è attualmente ubicata la linea di taglio sarà destinata a deposito attrezzi e piccola officina meccanica ad uso interno. E', inoltre, prevista la realizzazione di una cabina di trasformazione elettrica, con conseguente dismissione del gruppo elettrogeno utilizzato per la linea di macinazione esistente.

AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa

Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:

- a. la Società TELLFER S.r.l. con istanza del 13.03.2014, acquisita agli atti con prot. n. 23488 del 13.03.2014 ha chiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;
- b. il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti con nota prot. n. 27870 del 01.04.2014, ha avviato il procedimento, inoltre, ha chiesto:
 - i pareri di competenza al Comune di Fiume Veneto ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
 - eventuali integrazioni alla:
 - Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
 - Direzione centrale della Salute;
 - Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale;
 - A.R.P.A Dipartimento Provinciale di Pordenone;
- c. il Servizio regionale Valutazione Impatto Ambientale con propria prot. n. 3733 del 05.02.2014 ha comunicato di concordare con la Ditta in merito alla non necessità di procedimenti valutativi in materia di VIA per la variante in argomento;
- d. in data 22.07.2014 il progetto di variante è stato esaminato dalla Conferenza Tecnica Provinciale che si è espressa favorevolmente.

7. Oneri istruttori

Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Sul progetto sono stati espressi pareri:

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", con determinazione n. 658 del 04.06.2014, ha espresso parere favorevole alla realizzazione della variante presentata dalla Società TELLFER S.r.l.

Il Comune di Fiume Veneto ", non ha espresso alcun parere, pertanto ai sensi dell'art. 5 del D.P.G.R. 01/98, lo stesso si intende reso favorevolmente.

L'A.R.P.A, Dipartimento provinciale di Pordenone, con nota prot. n. 23854 del 18.07.2014, assunta al prot. n. 52039 del 21.07.2014, ha comunicato che "*non si rilevano motivi ostativi all'approvazione della richiesta di variante...*", osservando

che:

- Si ritiene opportuno prescrivere l'accertamento post-operam dell'impatto acustico prodotto dall'insediamento, a seguito della realizzazione degli interventi progettati, attraverso una verifica fonometrica, presso il lato sud del perimetro aziendale, tesa a confermare le previsioni dei modelli di calcolo utilizzati nella relazione di "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico". Tale verifica potrà essere effettuata successivamente all'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica da parte dell'Amministrazione Comunale di Fiume Veneto;
- I risultati della campagna di monitoraggio acustico dovranno essere trasmessi all'ARPA FVG, Dipartimento Provinciale di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto ed alla Provincia di Pordenone.

Il **Servizio Qualità dell'Aria** di questa Provincia, in data 21.07.2014 ha comunicato, tra l'altro, che: "... si ritiene di prevedere i limiti di emissione in atmosfera distinti per la FASE 1 e per le FASI 2 e 3

FASE 1

| | |
|---|--|
| Punto di emissione E1 (impianto di taglio laser di componenti metallici) | Portata: 4500 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 15 m |
| <i>Sostanza</i> | <i>Valore limite</i> |
| Polveri totali | 10 mg/Nm ³ |
| Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B: Classe III (metalli) | 5 mg/Nm ³ |

| | |
|---|---|
| Punto di emissione E2 (macinazione e separazione rifiuti non pericolosi) | Portata: 15000 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 14 m |
| <i>Sostanza</i> | <i>Valore limite</i> |
| Polveri totali | 10 mg/Nm ³ |

FASI 2 E 3

| | |
|--|---|
| Punto di emissione E2 (impianto di riduzione volumetrica e separazione rifiuti) | Portata: 15000 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 14 m |
| Punto di emissione E3 (macinazione e separazione rifiuti non pericolosi) | Portata: 25600 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 11 m |
| <i>Sostanza</i> | <i>Valore limite</i> |
| Polveri totali | 10 mg/Nm ³ |

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni.

1. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone l'avvenuta dismissione del punto di emissione identificato come E1.
2. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
3. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3) è fissato in 60 giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime del nuovo impianto.
4. Per i punti di emissione nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3) la Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone, al Comune

interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate due volte nel corso del funzionamento degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

5. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
6. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
7. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
9. Durante la FASE 1 (come identificata nella documentazione tecnica presentata) per i punti di emissione E1 ed E2, la Società deve effettuare, con frequenza almeno annuale, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
10. Durante le FASI 2 e 3 (come identificate nella documentazione tecnica presentata) per i punti di emissione in atmosfera E2 e E3, successivamente alle analisi di messa regime, la società, deve effettuare gli autocontrolli nelle più gravose condizioni di esercizio, con frequenza almeno annuale (a partire dall'anno successivo all'effettuazione delle analisi di messa regime). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
11. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alla norma UNI 15259/2008 e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
12. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

| | |
|---------------------------|---|
| Manuale UNICHIM n. 158/88 | Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione |
| Norma UNI-EN 15259:2008 | Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione |

| | |
|---------------------------|--|
| UNI EN ISO 16911-1:2013 | Emissioni da sorgente fissa – Determinazione manuale e automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1: metodo di riferimento manuale |
| Norma UNI EN 13284-1:2003 | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico. |
| M.U. 759:87 | Ambienti di lavoro - Determinazione delle nebbie d'olio nell'aria - Metodo spettrometrico all'infrarosso |
| Norma UNI EN 14385:2004 | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V. |

13. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

La **Conferenza Tecnica Provinciale** riunitasi il giorno 22.07.2014 per l'esame del progetto di variante in argomento, ha espresso, a maggioranza, parere favorevole.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

- a. **Titoli sull'area:**
 - Proprietà;
- b. **Requisiti societari:**
 - il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 (antimafia CCIAA);
- c. **Requisiti soggettivi:**
 - il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;

RITENUTA valida la seguente motivazione:

10. Motivazione

- Il progetto risulta autorizzabile, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i seguenti motivi:
- a. l'impianto è coerente con la Pianificazione di settore;
 - b. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

- Le norme di riferimento sono:
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare la parte quarta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*";
 - la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
 - il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
 - il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "*Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti*";
 - la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "*Norme urgenti in materia di*

ambiente, territorio ...”, in particolare l’art. 5 che recita “nelle more dell’adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ... continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.”;

- il D.Lgs. 25.07.2005 n. 151 “Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relativa alla riduzione dell’uso di sostenze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”;
- la Pianificazione di settore, in particolare:
 - il “Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi”, approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres, ed il relativo “Programma attuativo provinciale”, approvato con il D.P.G.R. 19.06.2009 n. 0161/Pres. ;
 - il “Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani ...”, approvato con D.P.Reg.31.12.2012 n. 0278/Pres.;
- la L. 24.01.2011, n. 1 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.”;
- il Regolamento provinciale di cui alla Deliberazione di G.P. n. 5 del 24.03.2011 sul procedimento amministrativo.

12. Competenze autorizzative

Ai sensi dell’art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l’assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell’impianto.

Ai sensi dell’art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l’adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell’impianto.

13. Eseguità dell’atto

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento per consentire in tempi brevi la realizzazione della variante.

Visto il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

Tutto ciò premesso

DELIBERA

1. Decisione

Di autorizzare, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, la Società TELLFER S.r.l. alla realizzazione della variante progettuale dell’impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, sito in via dei Pinali n. 29/31, in comune di Fiume Veneto, nel rispetto degli elaborati progettuali di cui al successivo punto 4.

2. Soggetto autorizzato

Società:

- Denominazione: TELLFER S.r.l.;
- Sede legale: via dei Pinali, n. 29/31 località Cimpello a Fiume Veneto (PN)
- Codice Fiscale: 01498370939
- Partita Iva: 01498370939
- REA di PN n. 81515.

3. Localizzazione

a. Indirizzo: Comune di Fiume Veneto (PN), via dei Pinali, n. 29/31 località

impianto

- Cimpello;
- b. riferimenti catastali: Comune censuario di Fiume Veneto, foglio 24, mappale n. 483 per circa 8.185 m²;
 - c. riferimenti urbanistici: Zona omogenea D2 “Area artigianale - industriale” per circa 6.920 m² e Zona agricola (destinata a Verde) per circa 1.265 m²

4. Elaborati progettuali approvati

Il progetto di variante risulta composto dai seguenti elaborati che vengono approvati:

| Numero | Titolo | Data |
|----------|--|------------|
| 1.0 | Relazione tecnica generale | Marzo 2014 |
| 2.1 | Relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera | Marzo 2014 |
| 2.2 | Relazione tecnica sull'impatto acustico | Marzo 2014 |
| 3.0 | Computo metrico e quadro economico | Marzo 2014 |
| Tav. 1 | Progetto ampliamento/planimetrie/estratti | Marzo 2014 |
| Tav. 2 | Piante | Marzo 2014 |
| Tav. 3 | Prospetti/sezione | Marzo 2014 |
| Tav. 4.1 | Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 1 | Marzo 2014 |
| Tav. 4.2 | Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 2 | Marzo 2014 |
| Tav. 4.3 | Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti: Fase 3 | Marzo 2014 |
| Tav. 5 | Planimetria rete meteoriche | Marzo 2014 |

5. Tipologia impianto

L'impianto è classificato:

- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio – messa in riserva **R13**;
- impianto di recupero-smaltimento: selezione – fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica – **R12**;
- impianto di recupero-smaltimento: recupero – fisico/meccanico – recupero metalli – **R4**;
- impianto di trattamento RAEE: messa in riserva - **R13**; messa in sicurezza e selezione – R12; recupero RAEE – **R4**

6. Potenzialità dell'impianto

- Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti non pericolosi: 26.360 Mg;
- Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti pericolosi: 2.640 Mg;
- Giorni lavorativi anno: 306;
- Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti pericolosi: 24 Mg;
- Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti non pericolosi: 112,65 Mg;
- Capacità istantanea di stoccaggio: 1.970 Mg pari a 3.312 m³.

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto è autorizzato a ricevere i quantitativi massimi di cui al punto 6 delle seguenti tipologie di rifiuto, con relative operazioni di recupero:

| CER | Descrizione | Operazioni di recupero | | |
|--------|--|------------------------|-----|-----|
| 100210 | scaglie di laminazione | R4 | | R13 |
| 100299 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | | R13 |
| 100899 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | | R13 |
| 110299 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | | R13 |
| 110501 | zinco solido | R4 | | R13 |
| 110599 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | | R13 |
| 120101 | limatura e trucioli di materiali ferrosi | R4 | | R13 |
| 120102 | polveri e particolato di materiali ferrosi | R4 | | R13 |
| 120103 | limatura e trucioli di materiali non ferrosi | R4 | R12 | R13 |

| | | | | |
|---------|--|----|-----|-----|
| 120104 | polveri e particolato di materiali non ferrosi | R4 | R12 | R13 |
| 120105 | limatura e trucioli di materiali plastici | | | R13 |
| 120117 | materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116 | R4 | | R13 |
| 120121 | corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 | R4 | | R13 |
| 120199 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | | R13 |
| 150101 | imballaggi in carta e cartone | | | R13 |
| 150102 | imballaggi in plastica | | R12 | R13 |
| 150103 | imballaggi in legno | | | R13 |
| 150104 | imballaggi metallici | R4 | R12 | R13 |
| 150105 | imballaggi in materiali compositi | | | R13 |
| 150106 | imballaggi in materiali misti | R4 | R12 | R13 |
| 150107 | imballaggi in vetro | | | R13 |
| 150110* | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | R4 | R12 | R13 |
| 160106 | veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose | R4 | R12 | R13 |
| 160112 | pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111 | R4 | | R13 |
| 160116 | serbatoi per gas liquido | R4 | | R13 |
| 160117 | metalli ferrosi | R4 | R12 | R13 |
| 160118 | metalli non ferrosi | R4 | R12 | R13 |
| 160119 | plastica | R4 | R12 | R13 |
| 160120 | vetro | | | R13 |
| 160122 | componenti non specificati altrimenti | R4 | R12 | R13 |
| 160199 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | R12 | R13 |
| 160209* | trasformatori e condensatori contenenti PCB | | | R13 |
| 160210* | apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209 | R4 | R12 | R13 |
| 160211* | apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC | R4 | R12 | R13 |
| 160213* | apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 | R4 | R12 | R13 |
| 160214 | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 | R4 | R12 | R13 |
| 160215* | componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | R4 | R12 | R13 |
| 160216 | componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 | R4 | R12 | R13 |
| 160604 | batterie alcaline (tranne 160603) | | | R13 |
| 160605 | altre batterie ed accumulatori | | | R13 |
| 160801 | catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07) | R4 | | R13 |
| 170202 | vetro | | | R13 |
| 170401 | rame, bronzo, ottone | R4 | R12 | R13 |
| 170402 | alluminio | R4 | R12 | R13 |
| 170403 | piombo | R4 | | R13 |
| 170404 | zinco | R4 | | R13 |
| 170405 | ferro e acciaio | R4 | R12 | R13 |
| 170406 | stagno | R4 | | R13 |
| 170407 | metalli misti | R4 | R12 | R13 |
| 170410* | cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose | R4 | R12 | R13 |
| 170411 | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 | R4 | R12 | R13 |
| 170604 | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 | | | R13 |
| 190102 | materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti | R4 | | R13 |
| 190118 | rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117 | R4 | | R13 |

| | | | | |
|---------|--|----|-----|-----|
| 191002 | rifiuti di metalli non ferrosi | R4 | | R13 |
| 191202 | metalli ferrosi | R4 | | R13 |
| 191203 | metalli non ferrosi | R4 | R12 | R13 |
| 191204 | plastica e gomma | | R12 | R13 |
| 191212 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 | R4 | R12 | R13 |
| 200121* | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | | | R13 |
| 200123* | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi | R4 | R12 | R13 |
| 200135* | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi | | R12 | R13 |
| 200136 | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 | R4 | R12 | R13 |
| 200140 | metallo | R4 | R12 | R13 |

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione

Non sono previste operazioni aggiuntive a quelle autorizzate precedentemente .

9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di sicurezza.

Prescrizioni particolari per la costruzione delle opere di variante:

- le opere di variante dovranno essere realizzate in conformità al progetto approvato.

Gestione dell'impianto:

- la Società TELLFER S.r.l. dovrà provvedere all'accertamento post-operam dell'impatto acustico prodotto dall'insediamento, a seguito della realizzazione degli interventi progettati, attraverso una verifica fonometrica, presso il lato sud del perimetro aziendale, tesa a confermare le previsioni dei modelli di calcolo utilizzati nella relazione di "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico. Tale verifica potrà essere effettuata successivamente all'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica da parte dell'Amministrazione Comunale di Fiume Veneto;
- I risultati della campagna di monitoraggio acustico dovranno essere trasmessi all'ARPA FVG, Dipartimento Provinciale di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto ed alla Provincia di Pordenone.

a) gestione dei rifiuti in ingresso:

- eseguire sistematicamente la Procedura di sorveglianza radiometrica trasmessa con nota del 04.11.2011;

b) gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto:

- dovranno essere identificate le singole aree di deposito dei rifiuti e delle materie ottenute dalle operazioni di trattamento con impianto tecnologico, mediante apposizione di cartellonistica;
- i rifiuti stoccati andranno divisi (così come descritto nella relazione tecnica) per singola tipologia e identificati dal codice CER apposto all'esterno di ogni singolo contenitore e verranno stoccati in recipienti con caratteristiche di resistenza e aventi proprietà chimico-fisiche adeguate alla pericolosità dei

rifiuti stessi.

- le aree di stoccaggio rifiuti e MPS dovranno essere delimitate utilizzando new jersey o oltre barriere oppure con segnaletica a terra;

c) gestione dell'impianto:

- non dovranno essere miscelati i rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose;
- dovranno essere presi tutti gli accorgimenti atti a minimizzare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri o materiali leggeri facilmente trasportabili dal vento;
- tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- dovrà essere eseguita almeno annualmente una verifica del buono stato di conservazione delle pavimentazioni cementate e della vasca a tenuta e se il caso effettuare le manutenzioni in presenza di eventuali fessurazioni;
- dovranno essere adottati tutti i provvedimenti efficaci a evitare che i materiali stoccati permettano il formarsi di raccolte d'acqua, quali ad esempio lo stoccaggio di materiali al coperto oppure la loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso onde impedire raccolta d'acqua in pieghe ed avvallamenti ed altri. Qualora non siano applicabili tali provvedimenti, si dovrà provvedere a trattamenti di disinfezione periodici dei potenziali focolai larvali delle zanzare *Aedes albopictus* (zanzara tigre);
- i materiali, le sostanze ed i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno rispettare, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, quanto previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006. In particolare i rottami di ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, dovranno rispettare i criteri di cui al Regolamento UE n. 333/2011. In mancanza di criteri comunitari, le altre materie, sostanze e prodotti ottenuti dovranno avere le caratteristiche di cui alle previsioni dell'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, nelle more di adozione dei decreti di cui al comma 2 del citato articolo.
- l'esercizio dell'attività autorizzata dovrà avvenire anche nel rispetto delle norme che disciplinano il trattamento dei CFC e dei PCB secondo il Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario e relativo Programma attuativo provinciale approvato con Deliberazione di G.P. n. 1312/2006.

d) monitoraggi ambientali:

trasmettere tempestivamente alla Provincia di Pordenone:

- il rinnovo del Certificato n. IT11/0389 emesso il 12.05.2014 di conformità ai requisiti ISO 14001 / UNI EN ISO 14001: 2004;
- la documentazione relativa alla attività di sorveglianza periodica prevista dal certificato stesso;

e) emissioni in atmosfera:

La società deve rispettare i seguenti limiti di emissione in atmosfera per la FASE 1 e per le FASI 2 e 3:

FASE 1:

| | |
|---|--|
| Punto di emissione E1 (impianto di taglio laser di componenti metallici) | Portata: 4500 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 15 m |
| <i>Sostanza</i> | <i>Valore limite</i> |
| Polveri totali | 10 mg/Nm ³ |

| | |
|--|----------------------|
| Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B: Classe III (metalli) | 5 mg/Nm ³ |
|--|----------------------|

| | |
|---|---|
| Punto di emissione E2 (macinazione e separazione rifiuti non pericolosi) | Portata: 15000 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 14 m |
| <i>Sostanza</i> | <i>Valore limite</i> |
| Polveri totali | 10 mg/Nm ³ |

FASI 2 E 3

| | |
|--|---|
| Punto di emissione E2 (impianto di riduzione volumetrica e separazione rifiuti) | Portata: 15000 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 14 m |
| Punto di emissione E3 (macinazione e separazione rifiuti non pericolosi) | Portata: 25600 Nm ³ /h Altezza (dal p.c.): 11 m |
| <i>Sostanza</i> | <i>Valore limite</i> |
| Polveri totali | 10 mg/Nm ³ |

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni.

1. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone l'avvenuta dismissione del punto di emissione identificato come E1.
2. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
3. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3) è fissato in 60 giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime del nuovo impianto.
4. Per i punti di emissione nuovi/modificati (punti di emissione E2 e E3 nella FASE 2/3) la Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate due volte nel corso del funzionamento degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
5. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
6. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
7. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
9. Durante la FASE 1 (come identificata nella documentazione tecnica presentata) per i punti di emissione E1 ed E2, la Società deve effettuare, con frequenza almeno annuale, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
10. Durante le FASI 2 e 3 (come identificate nella documentazione tecnica presentata) per i punti di emissione in atmosfera E2 e E3, successivamente alle analisi di messa regime, la società, deve effettuare gli autocontrolli nelle più gravose condizioni di esercizio, con frequenza almeno annuale (a partire dall'anno successivo all'effettuazione delle analisi di messa regime). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
11. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alla norma UNI 15259/2008 e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
12. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

| | |
|---------------------------|--|
| Manuale UNICHIM n. 158/88 | Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione |
| Norma UNI-EN 15259:2008 | Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione |
| UNI EN ISO 16911-1:2013 | Emissioni da sorgente fissa – Determinazione manuale e automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1: metodo di riferimento manuale |
| Norma UNI EN 13284-1:2003 | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico. |
| M.U. 759:87 | Ambienti di lavoro - Determinazione delle nebbie d'olio nell'aria - Metodo spettrometrico all'infrarosso |
| Norma UNI EN 14385:2004 | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V. |

13. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Per la verifica ed il controllo del progetto di variante in argomento, la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:

- a) **collaudatore:** la Società TELLFER S.r.l. deve confermare l'attuale collaudatore oppure procedere con la nomina del sostituto munito dei requisiti di cui all'art. 54

della L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo dell'impianto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987 e s.m.i. e darne comunicazione alla Provincia di Pordenone con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori della presente variante progettuale. Gli oneri del collaudo sono posti a carico della Società TELLFER S.r.l. che dovrà tempestivamente trasmettere alla Provincia di Pordenone il certificato di collaudo. Il collaudo riguarderà l'accertamento della rispondenza al progetto come sopra approvato.

b) lavori:

- Le date di inizio e di ultimazione dei lavori, per singole fasi, il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale";
- la comunicazione di inizio lavori delle fasi 2 e 3 dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- i lavori dovranno terminare entro il 24.09.2016;
- le opere di cui alla variante in argomento, non potranno essere poste in esercizio prima di essere state sottoposte a collaudo, per singole fasi, da effettuarsi in corso d'opera.

**11. Obblighi di comunicazione
Adempimenti periodici**

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

12. Garanzie finanziarie

Per la gestione dell'impianto la Società TELLFER S.r.l. ha costituito e deve mantenere valida, a favore del Comune di Fiume Veneto, la garanzia finanziaria di € **236.000,41** (duecentotrentaseimila/41) per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/91.

La garanzia finanziaria è stata calcolata in relazione alle potenzialità giornaliere e della capacità di stoccaggio espresse al punto "6. Potenzialità dell'impianto" e applicando la riduzione del 40% prevista per le attività possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, come segue:

- € 151.705,98 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata fino a 25 t/g);
- € 200.541,14 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata superiore a 100 t/g: € 190.882,49 + € 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100);
- € 15.270,60 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata sino 100 m³);
- € 24.816,30 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata superiore a 100 m³: € 7.635,30 + € 57,27 per ogni cubo eccedente i primi 100);

Di stabilire che in caso di mancato rinnovo della certificazione ambientale già richiamata ovvero in caso di esito non soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica, la Società, a pena di inefficacia del presente atto, dovrà prestare a favore del Comune di Fiume Veneto, l'importo totale della garanzia finanziaria determinata in € 393.334,02 (trecento novantatremila trecento trenta quattro/02).

13. Autorizzazione

Unitamente all'autorizzazione alla gestione il presente provvedimento costituisce

unica - durata

“autorizzazione unica” ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

L’autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ha validità di 10 anni. La scadenza verrà determinata nel successivo provvedimento alla gestione.

L’efficacia dell’autorizzazione unica è subordinata:

- al collaudo delle opere di variante;
- al mantenimento della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 12.

14. Avvertenze (modifiche dell’autorizzazione, effetti del provvedimento)**a. Modifiche dell’autorizzazione:**

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell’entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell’ambiente e della salute;
- qualora la Società TELLFER S.r.l., intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L’eventuale subentro nella gestione dell’impianto e dell’attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell’attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all’applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

c. Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell’intervento e dell’attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- rimangono in capo al Comune di Fiume Veneto la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli sul costo della costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l’attività di gestione rifiuti presso l’impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società TELLFER S.r.l., dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Fiume Veneto, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell’indagine alla Provincia di Pordenone ed al dipartimento provinciale dell’ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento verrà inviato:

- al Comune di Fiume Veneto;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- alla Direzione Centrale Pianificazione territoriale, infrastrutture, mobilità e lavori pubblici; dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici;
- alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società TELLFER S.r.l., verrà data comunicazione per il ritiro.

17. Eseguità dell'atto

Per il presente provvedimento verrà pubblicato sul BUR.

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento per consentire in tempi brevi la realizzazione della variante.

18. A chi ricorrere

E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

Ad unanimità di voti espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.1 della L.R. 11.12.2003, n, 21 e successive modifiche.

REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

*SETTORE ECOLOGIA
TUTELA DEL SUOLO E RIFIUTI*

Proposta di deliberazione: 20/2014

OGGETTO: Società TELLFER S.r.l. di Fiume Veneto. Approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, sito in comune di Fiume Veneto. (Dichiarazione immediata eseguibilità).

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Pordenone, li 05/08/2014

IL RESPONSABILE
SERGIO CRISTANTE

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Presidente
Ciriani dott. Alessandro

Il Segretario Generale
Blarasin dott. Giovanni

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 della L.R. 11.12.2003, n. 21 e successive modifiche ed è divenuta esecutiva in data 07/08/2014

Il Segretario Generale
Blarasin dott. Giovanni

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione oggi 08/08/2014 viene pubblicata nello spazio "web" riservato agli "Atti" del sito internet istituzionale "www.provincia.pordenone.it", ove vi rimarrà a tutto il 23/08/2014 .

Li 08/08/2014

Il Responsabile della Pubblicazione
Giuseppa Bonventre

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: GIOVANNI BLARASIN

CODICE FISCALE: BLRGNN58M21L483E

DATA FIRMA: 08/08/2014 02:06:19

IMPRONTA: C4D0AFA631BABBDEAAA095336F0157794F9B32976D27B74DB3DBECA3BE03CDFC
4F9B32976D27B74DB3DBECA3BE03CDFC3D82144D6FCB07C5D3131D79CF18B54A
3D82144D6FCB07C5D3131D79CF18B54A6C0A762207709FD8814F1AA1A853EFDD
6C0A762207709FD8814F1AA1A853EFDDCFC902D6B6F72366DFE5BC785A0F5CAA

NOME: GIOVANNI BLARASIN

CODICE FISCALE: BLRGNN58M21L483E

DATA FIRMA: 08/08/2014 02:07:12

IMPRONTA: A14BB3A54D87C4B0426F20373243FA7B15D7D7D6D570D8EFD47D6CED95A21224
15D7D7D6D570D8EFD47D6CED95A212245DA1F06C3B8B4CFD269CAC0073E604B3
5DA1F06C3B8B4CFD269CAC0073E604B3D579A3B6139106ACF496AC5721AAE11C
D579A3B6139106ACF496AC5721AAE11CE35C391FC180078E5CEAB1B5A8216320

NOME: ALESSANDRO CIRIANI

CODICE FISCALE: CRNLSN70M02G8880

DATA FIRMA: 08/08/2014 02:40:23

IMPRONTA: 2968E97BA3810F30A961FF7BAA9DF0242670C1CDC6B01C5D1DB787E54FBD3818
2670C1CDC6B01C5D1DB787E54FBD3818A6EEF46EFC99306615DFC170702ACEC
A6EEF46EFC99306615DFC170702ACEC54E8A843A90E5D94D2F9D675C7586CDF
54E8A843A90E5D94D2F9D675C7586CDF45BF3C54CE8F2B5E80AE6AA554C4D16A

NOME: GIUSEPPA BONVENTRE

CODICE FISCALE: BNVGPP55L71L331T

DATA FIRMA: 08/08/2014 02:46:19

IMPRONTA: 48CC67E3ACED4A5BBB0C59C5AFD44D9F90B0E5B8E2AAE73109B4B7972AF087E4
90B0E5B8E2AAE73109B4B7972AF087E43EA820938CA22FDE7E486103BBFADD62
3EA820938CA22FDE7E486103BBFADD629080007C4AC690FFA08C613C6625CFB5
9080007C4AC690FFA08C613C6625CFB5453FC00F6D1C02949BE8EAF7639A2836